

# GIONA

*di Massimiliano Colucci*

Se il vento entra nella ferita  
Come preghiera nel tabernacolo  
Il giardino cessa di fiorire  
En-gaddi non è più la stessa  
Ci ho pensato a lungo, sai  
Dai tempi del santuario  
Del toro di Dan  
Il vento grida  
senza parole  
E il deserto non ascolta  
Non monda la cascata  
Richiama indietro Elia  
Di Uriah non turba il sonno  
Se il vento entra nella ferita  
Il cherubino è ormai spezzato  
Se il fragore del mare  
Se il fragore non cessa



Non scopre il silenzio di Giona  
Resterà la perla  
frutto amaro  
Di un'immacolata rassegnazione.

[massimiliano.colucci@impublicabile.it](mailto:massimiliano.colucci@impublicabile.it)